



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Dicembre

Stampa Online

<https://www.giornaleibleo.it/2024/12/16/comiso-confermata-e-ampliata-lequipe-che-svolge-attivita-di-sostegno-per-la-comunita-ucraina-fuggita-dalla-guerra/>

<https://www.giornaleibleo.it/2024/12/16/aeroporto-di-comiso-domani-lesercitazione-del-piano-di-emergenza-aeroportuale/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-confermata-e-ampliata-lequipe-che-svolge-attivita-di-sostegno-per-la-comunita-ucraina-fuggita-dalla-guerra-2353802/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-arriva-lesercitazione-del-piano-di-emergenza-aeroportuale-2353786/>

<https://www.radiortm.it/2024/12/16/esercitazione-del-piano-di-emergenza-aeroportuale-allaeroporto-di-comiso/>

<https://www.novetv.com/comiso-rinnovato-il-servizio-socio-pedagogico-per-la-comunita-ucraina-fuggita-dalla-guerra/>

LA SICILIA

«Prevenire e reprimere i miei must»

Il nuovo questore della provincia di Ragusa. Marco Giambra si è presentato alla comunità
«Quale differenza tra ndrangheta e mafia? Si tratta sempre di combattere la criminalità»

GIUSEPPE LA LOTA

E' siciliano di San Cataldo il nuovo questore della provincia di Ragusa Marco Giambra, che si è insediato ieri, ma del territorio ibleo conosce poco e niente. «Però me l'hanno descritto in maniera positiva - esordisce durante l'incontro con la stampa di ieri mattina al secondo piano della Questura - Questo è un ulteriore step del mio percorso professionale che affronto con impegno ed entusiasmo per raggiungere l'obiettivo principale: garantire la sicurezza dei cittadini attraverso i diritti e la libertà riconosciuti dalla Carta Costituzionale».

Un giorno dedicato agli incontri istituzionali, primo fra tutti il prefetto Giuseppe Ranieri, con cui il questore dovrà lavorare a stretto con-

to di gomito insieme alle altre forze dell'ordine e alla procura della Repubblica. Spazio anche per rendere gli onori ai caduti della polizia di Stato. Durante la cerimonia è stata deposta una corona di alloro sul monumento ai caduti posto all'ingresso del palazzo ove ha sede la Questura, con preghiera di benedizione da parte del cappellano don Giuseppe Ramondazzo. E' stato ricordato anche il vicequestore Ninni Cassarà.

Concreto e pragmatico il discorso del questore davanti ai rappresentanti della stampa provinciale. «Colgo l'occasione - ha detto - per salutare tutti i cittadini di questa provincia e per ringraziare i vertici della polizia di Stato che mi hanno dato fiducia affidandomi la sede di Ragusa». Il dott. Giambra non è il classico questore di prima nomina, a 59 anni conosce bene i meccanismi di lavoro per combattere il crimine basandosi su due aspetti fondamentali: «Prevenzione e repressione. Poiché la seconda è la patologia, noi dobbiamo fare in modo di prevenirla». E con questo concetto continuerà il lavoro investigativo già svolto nelle zone più calde dell'Italia meridionale. Dopo aver lavorato a Caltanissetta, è stato a Messina, a Reggio Calabria, a Vibo Valen-

tia e ultimo questore a Crotone, sedi dove non c'è tempo di annoiarsi in quanto a criminalità organizzata.

E a chi gli chiede qual è la differenza tra la ndrangheta calabrese e la mafia-stidda siciliana, risponde che il problema è uno solo: «Combattere la criminalità organizzata. E' un aspetto che ho imparato a conoscere a Reggio Calabria dove c'è stata una guerra di mafia con centinaia di morti, poi ho continuato con la criminalità di Napoli. Il tutto è frutto di criminalità organizzata dove all'interno c'è il pizzo e la guerra per gli stupefacenti».

E tornando alla prevenzione, il questore ha assicurato di continuare il calendario degli incontri scolastici già programmati per divulgare il verbo della legalità nelle aule. Nelle scuole, per far conoscere i concetti della legalità, il disprezzo verso ogni forma di bullismo contro i più deboli; ricordare che è in vigore da pochi giorni il nuovo codice della strada che inasprisce le sanzioni nei confronti di chi conduce veicoli usando il cellulare o di chi assume alcolici e sostanze stupefacenti prima di mettersi alla guida. ●

VITTORIA

Uova sull'auto di Peppe Raffa coordinatore antibullismo Asp

Il caso. «Se è intimidazione, non mi fermeranno»

VITTORIA. n.d.a.) Uova sull'auto (nella foto) del dottor Giuseppe Raffa, coordinatore dell'ambulatorio antibullismo dell'Asp 7. A denunciarlo, su Facebook, lo stesso Raffa: «Dopo un paio di 'strane' effrazioni alla mia auto, parcheggiata davanti casa mia, a Vittoria, qualcuno cui non piace il mio impegno a fianco dei più deboli ha pensato bene, anzi male, di alzare il tiro e di intimidirmi abbandonando delle uova sul parabrezza. Uova come quelle che certi delinquenti lanciano contro la polizia, i tutori dell'ordine, i rappresentanti della legalità. È la terza volta che accade. La mano incivile, vile e meschina non sa (o se ne frega) che il mezzo oggetto della sua frustra-



zione è parcheggiato di fronte ad un paio di telecamere. Pertanto, mi sono recato in commissariato per sporgere denuncia. Sappia che intimidire me con atti del genere è impresa impossibile e inutile. Non mi fermo. Anzi, da domani raddoppierò le mie energie, il mio impegno e la mia dedizione».

CHIESA IBLEA IN CAMMINO

Giubileo ordinario al via, ecco le tappe

RAGUSA. Anche nella diocesi di Ragusa, il Giubileo ordinario indetto da Papa Francesco si aprirà domenica 29 dicembre con un pellegrinaggio e un solenne pontificale presieduto da monsignor Giuseppe La Placa. Il rito dell'apertura dell'Anno giubilare nella Chiesa locale prevede tre momenti: il raduno dei membri della comunità diocesana alle 18 nella piazza dei Cappuccini, davanti alla chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi a Ragusa, per i riti di introduzione alla celebrazione; il pellegrinaggio verso la cattedrale, segno del cammino di speranza del popolo pellegrinante dietro la Croce di Cristo; l'ingresso in cattedrale, che avverrà attraverso la porta principale, segno di Cristo.

Sulla soglia, il vescovo innalzerà la croce e inviterà il popolo di Dio alla venerazione del «dolce legno che porta appeso il Signore del mondo» (inno del Venerdì Santo "Passione del Signore"). Varcata la porta si farà il rito

della memoria del Battesimo, porta d'ingresso nel cammino d'iniziazione sacramentale e nella Chiesa. Seguirà, alle 19, la celebrazione eucaristica, centro di tutta la vita cristiana e vertice del Rito di apertura dell'Anno Santo.

Durante l'Anno giubilare tutti i fedeli potranno conseguire l'indulgenza plenaria per sé e per i loro cari defunti, alle condizioni previste dai decreti del vescovo, che portano la data dell'8 dicembre 2024. In questi decreti vescovili sono stati stabiliti anche i luoghi di culto dove è possibile andare in pellegrinaggio ed ottenere l'indulgenza giubilare: la cattedrale di San Giovanni Battista, la Croce gloriosa del Giubileo, il santuario Maria Ss. del Carmine a Ragusa; il santuario Maria Ss. di Gulfi a Chiaramonte; il santuario diocesano dell'Immacolata a Comiso; il santuario diocesano dell'Addolorata a Monterosso; il santuario Madre di Dio e della Salute a Vittoria.

L'INDAGINE DE IL SOLE 24 ORE

Qualità della vita, il territorio ibleo guadagna cinque posizioni: è 81esimo

MICHELE FARINACCIO

Pubblicata la classifica sulla qualità della vita del quotidiano economico "Il Sole 24 ore", giunta alla trentacinquesima edizione. Classifica che premia Bergamo quale migliore provincia d'Italia seguita da Trento e Bolzano. Ragusa guadagna 5 posizioni piazzandosi all'81esimo posto. Risulta essere la prima in Sicilia precedendo Catania (83esimo posto, +8) e Trapani (85esima).

Ragusa è risultata stabile nella graduatoria con 15 indicatori su Giustizia e sicurezza (48esima), sale al 93esimo posto negli altri 15 indicatori di Ricchezza e consumi, fa ancora meglio negli indicatori su Affari e lavori piazzandosi a un onorevole 63esimo posto nazionale, scende al 38esimo posto in Demografia, società e salute; guadagna posizioni, ma è ancora fra le ultime, in Ambiente e servizi (89esima). Infine, pessimo il risultato negli indicatori su Cultura e tempo libero (102e-

sima su 107 province).

La trentacinquesima edizione della Qualità della Vita del Sole 24 Ore, indagine lanciata nel 1990 per misurare i livelli di benessere nei territori italiani e i cui risultati della 35ma edizione sono stati presentati ieri sulle pagine del quotidiano, segna la vittoria della provincia di Bergamo: mai premiata prima d'ora nella classifica generale, ma già incoronata regina dell'Indice di sportività 2024, la provincia orobica aveva già scalato diverse posizioni nel 2023 e quest'anno ha scalzato habitué del podio come Trento, al secondo posto, e Bolzano, al terzo. All'ultimo posto troviamo Reggio Calabria, maglia nera di una classifica che vede le ultime 25 posizioni tutte occupate da province del Mezzogiorno.

Alcuni indicatori sono rimasti uguali a quelli delle precedenti edizioni: dai depositi bancari alla raccolta differenziata, passando per gli iscritti all'Aire e il numero di librerie. Altri, in totale 27, sono di nuova introduzione:



i rischi di frane e alluvioni, le mensilità di stipendio necessarie per acquistare casa, gli omicidi. L'indagine, che ha debuttato nel 1990, ogni anno si rinnova dando spazio a indicatori che possono raccontare al meglio l'evoluzione della società e dei territori.

Novità di quest'anno è un progetto, messo a punto in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), nato per analizzare gli indicatori della Qualità della vita in modo trasversale per esplorare l'attuazione sul territorio del più grande programma di azione a livello globale, quello dell'Agenda 2030 dell'Onu, teso alla gestione delle grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà. ●

I paletti di Mattarella sui migranti «Diritto d'asilo previsto dalla Carta»

La linea del Colle. Monito agli ambasciatori sui «rischi dei nazionalismi». Stoccata a Musk

FABRIZIO FINZI

ROMA. Il «diritto di asilo per lo straniero cui venga impedito nel suo Paese l'esercizio delle libertà democratiche» è garantito dalla Costituzione. Ne consegue che anche le Corti di Giustizia europee, con la necessaria rinuncia di porzioni di sovranità nazionale, lo siano. Sergio Mattarella apre i lavori degli Stati generali della diplomazia alla Farnesina e agli ambasciatori consegna una serie di riflessioni, alcune puntute se lette dall'ottica del governo, con le quali definisce i confini invalicabili della politica estera italiana e lancia contemporaneamente diversi allarmi. Tra questi quello decisamente più politico viene interpretato come una stoccata all'uomo più ricco del pianeta, mai citato dal presidente della Repubblica, quell'Elon Musk di questi tempi intimo di diversi leader politici, dall'America all'Europa. Il ragionamento presidenziale è complesso ed è tutto teso a segnalare i rischi di un capitalismo selvaggio e miliardario che si muove fuori di ogni controllo e tende sempre più a farsi parte politica. «Non è la prima volta nella storia che - argomenta il capo dello Stato alle feluche riunite sotto la guida del ministro degli Esteri Antonio Tajani - gli Stati vengono messi in discussione nella loro capacità di perseguire e garantire gli interessi dei popoli e, quindi, dei loro cittadini. Tema che appare di rinnovata attualità a fronte di operatori internazionali svincolati da ogni patria, la cui potenza finanziaria supera oggi quella di Stati di media dimensione e la cui ge-

stione di servizi essenziali sfiora, sovente, una condizione monopolistica». Musk e non solo quindi, visto che i guadagni delle società digitali stanno raggiungendo cifre mai viste nella storia e mostrano un'influenza politica che genera dubbi democratici.

Il tutto appare più grave, nella percezione del Colle, se si analizza la politica internazionale. «Divisioni e fratture si moltiplicano nel mondo», spiega Mattarella che non nasconde il proprio disagio per quanto vede manifestarsi sempre più ferocemente: «Siamo di fronte al paradosso di una società globale sempre più interconnessa e interdipendente che attraversa una fase in cui si affacciano nuovamente, con ricette stantie, le sirene del settarismo nazionalistico, etnico, quando non arbitrariamente religioso».

Prima di passare ai principali scenari di crisi il presidente preferisce chiarire bene alcuni aspetti di un dibattito politico sempre più aspro sui migranti. «I drammi migratori sono talvolta oggetto di gestioni strumentali da parte di alcuni Stati, per trasformarli in minaccia nei confronti dei vicini, in palese violazione di convenzioni internazionali liberamente sottoscrit-

te», premette Mattarella per poi spiegare bene ai diplomatici quali siano i paletti insuperabili della nostra adesione all'Unione europea: «la stabilità di un posizionamento (quello europeo ndr) la rinveniamo nei principi definiti dalla Costituzione, agli articoli 10 e 11. Diritto di asilo per lo straniero cui venga impedito nel suo Paese l'esercizio delle libertà democratiche, ripudio della guerra, perseguimento di pace e giustizia tra le nazioni anche attraverso limitazioni alla sovranità, in condizioni di parità con gli altri Stati. Di qui l'integrazione d'Europa, le Convenzioni internazionali, di qui le Corti di giustizia che ne sono derivate, a tutela dell'applicazione degli ordinamenti». Tema caldissimo per l'esecutivo visto che proprio sulla decisione della Corte di Giustizia di Lussemburgo si gioca la possibilità di usare o meno il centro costruito dall'Italia in Albania che solo ieri la premier Giorgia Meloni ad Atreju ha garantito che «funzioneranno». Decisione peraltro attesa non prima della fine di febbraio. ●